

**Giovedì 26 maggio 2022**

**Veranda neoclassica di Villa Pignatelli, ore 19.30**

**IVO POGORELICH**, pianista

**FRYDERYK CHOPIN** (1810 - 1849)

Polonaise-fantaisie in La bemolle Maggiore, op. 61

Sonata n. 3 in Si minore, op. 58

Allegro maestoso; Scherzo: molto vivace; Largo; Finale: Presto non tanto. Agitato

Fantasia in Fa minore, op. 49

Berceuse in Re bemolle Maggiore, op. 57

Barcarolle in Fa diesis Maggiore, op. 60

La *Polonaise-fantaisie* è tra le ultime grandi opere pianistiche di Chopin e rende testimonianza della maestria e del livello di maturità raggiunti dal compositore. Il titolo inusuale fa supporre che Chopin fosse incerto sul genere al quale ascrivere il lavoro. Se è vero che il ritmo tipico e il carattere nobile della Polonaise traspaiono dalla scrittura, l'opera si connota specialmente per la grande libertà tematica e formale. L'apoteosi conclusiva sembra segnare la fine di un viaggio attraverso stati d'animo diversi.

Pubblicata nel 1845 e dedicata alla contessa Émilie de Persuis, la *Sonata n.3* fu composta nell'estate del 1844 durante il soggiorno di Chopin a Nohant, assieme a George Sand. Mentre la Prima Sonata risale agli anni giovanili, le due successive (l'opera 35 del 1839 e l'opera 58) sono opere della maturità, attraverso le quali il compositore intende conferire un nuovo respiro alla sonata classica. Viene allungata la durata dei movimenti, vengono esplorate nuove capacità dello strumento, viene ravvicinata l'unità strutturale dell'opera.

Frederick Niecks, biografo chopiniano spesso severo, definì la *Fantasia in Fa minore* un "capolavoro" ricco di "forza passionale". Gerald Abraham la considerava (insieme alla Polonaise-fantaisie), come "il coronamento dell'opera di Chopin". Molti superlativi sono stati spesi a proposito di questa pagina, scritta nel 1841: per il musicologo Ludwik Bronarski resta una delle composizioni "più importanti della letteratura pianistica"; per il suo collega John F. Porte, la Fantasia dovrebbe essere suonata "solo da pianisti veramente grandi".

La *Berceuse*, composta intorno al 1843 e pubblicata nel 1845, fu inizialmente intitolata "Varianti". La pagina ha una struttura elementare: un tema semplicissimo che rimanda alla ninna nanna, seguito da variazioni, appunto. Eppure rappresenta una delle più sorprendenti costruzioni di Chopin, raggiungendo - nella brevità delle proporzioni - un'intensità e una concentrazione espressiva incredibili.

Composta tra il 1845 e il 1846, la *Barcarola* (nata come canto da battello veneziano) rappresenta il massimo tributo pagato da Chopin a uno dei miti più cari al Romanticismo europeo: quella trasfigurazione poetica dell'Italia – un'Italia, in questo caso, addirittura mai vista – che dette argomento a una serie infinita di esercitazioni letterarie, musicali e pittoriche. Di quel mito, Venezia fu componente di particolare importanza, consona alla sensibilità di Chopin.

### **Ivo Pogorelich**

Nato nel 1958 a Belgrado, Pogorelich ha iniziato a studiare musica a sette anni. Nel 1970 viene ammesso, quale allievo emergente, al Conservatorio “Cajkovskij” di Mosca. La svolta nella sua evoluzione artistica avviene nel 1976, grazie all'incontro con la celebrata pianista e pedagoga georgiana, Alisa Kezeradze, con la quale avrà un'intensa e feconda collaborazione professionale e umana fino alla scomparsa di lei, nel 1996.

Nel 1978 vince il Concorso “Casagrande” a Terni, nel 1980 il Concorso Internazionale di Montreal. Sempre nel 1980, Pogorelich partecipa allo “Chopin” di Varsavia, dove, per motivi mai chiariti fino in fondo, viene eliminato dalla graduatoria finale del concorso. In segno di protesta, Marta Argerich abbandona la giuria del concorso, dichiarando: «Pogorelich è un genio».

Sull'onda dell'enorme clamore causato da questa vicenda e grazie alle sue interpretazioni anticonvenzionali, alla tecnica straordinaria e innovativa, Pogorelich intraprende una fitta e fortunata carriera internazionale che prosegue ancora oggi. Al debutto alla Carnegie Hall, nel 1981, seguono gli inviti a suonare con i Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, London e Chicago Symphony Orchestra, New York e Los Angeles Philharmonic, Concertgebouw Orchestra di Amsterdam. «Pogorelich è comparabile a Horowitz. Ci è sembrato di sentire suonare un'orchestra intera», ha scritto di lui il *Los Angeles Times*.

All'attività concertistica, Pogorelich affianca le registrazioni discografiche, producendo quattordici album per la *Deutsche Grammophon*. Dopo diversi anni di assenza dalle sale di registrazione, è tornato recentemente a incidere per Sony Classical: nel 2019 un disco con opere di Beethoven e Rachmaninov; nel 2022, un cd interamente dedicato a Chopin.

#### *Prossimo concerto*

Mercoledì 1 giugno

Veranda neoclassica di Villa Pignatelli, ore 19.30

**Cheslav Singh**, pianista

*Musiche di* Beethoven, Wagner-Liszt, Debussy, Skrjabin